

Il Libro di Daniele - Numero centosettantasette

Il suggellamento dei 144.000: approfondimenti dalla visione di Daniele e dal simbolismo profetico

Jeff Pippenger

2024-04-07

Daniele fu toccato tre volte nel capitolo dieci: la prima e l'ultima volta da Gabriele, mentre il tocco intermedio fu da parte di Cristo. Fu nel tocco intermedio che Daniele avvertì più acutamente la propria corruzione, poiché il waymark centrale della verità rappresenta la ribellione. Fu Michele a toccare Daniele la seconda volta, poiché Egli era disceso alla fine di ventuno giorni.

Alla fine di tre giorni e mezzo simbolici, durante i quali i due testimoni di Apocalisse capitolo undici giacciono morti nella strada, una voce risuscita i due testimoni. È la voce dell'arcangelo che risuscita. La discesa di Michele in Daniele capitolo dieci, al ventiduesimo giorno, si allinea con la risurrezione dei due testimoni nel 2023. Mentre i due testimoni giacevano morti nella strada, a Ezechiele furono mostrate le loro ossa sparse e gli fu chiesto se pensasse che quelle ossa aride e morte nella valle potessero essere risuscitate; ed Ezechiele non rispose altro che: «Signore, tu lo sai».

A Ezechiele fu quindi detto di profetizzare alle ossa, ed egli lo fece; e quando lo fece, esse si congiunsero, ma non erano ancora vive. La prima profezia di Ezechiele consistette nel radunare insieme le ossa, ma sarebbe stata necessaria una seconda profezia per risuscitare le ossa come un esercito. La seconda profezia di Ezechiele era la profezia del terzo guaio, come rappresentato dai quattro venti che diedero vita alle ossa. Il primo Adamo fu creato perfetto, ma in seguito peccò e trasmise la morte a tutta la sua posterità. La risurrezione delle ossa morte di Ezechiele è parallela alla creazione di Adamo nella sua perfezione, poiché Adamo fu dapprima formato, e poi il Signore soffiò in lui l'alito di vita.

Ciò non significa che i due testimoni ricevano corpi glorificati quando sono riportati in vita, poiché ciò non avviene fino alla seconda venuta; tuttavia, la loro risurrezione è parallela alla visione di Daniele della visione causativa di “marah”, quando essi sono trasformati nell'immagine che allora contemplano. Precetto su precetto, il processo del suggellamento è delineato con grandissima cura dalla testimonianza profetica.

Nel capitolo undicesimo dell'Apocalisse, «dopo tre giorni e mezzo uno spirito di vita procedente da Dio entrò» nei due testimoni, «ed essi» allora «si alzarono in piedi; e grande paura cadde su quelli che li vedevano», e vi fu quindi «una gran voce dal cielo che diceva loro: Salite quassù. Ed essi salirono al cielo in una nuvola; e i loro nemici li videro».

Anzitutto, lo Spirito entrò in loro; poi si alzarono in piedi, e quando si furono alzati, la paura cadde sui loro nemici, i quali in precedenza si erano rallegrati della loro morte. Poi una voce li chiama in alto, e i loro nemici assistono all'evento. In Ezechiele, essi vengono dapprima identificati come dispersi e morti nella valle; poi viene proclamata una profezia che li raduna insieme; quindi la

seconda profezia fa sì che si levino in piedi come un potente esercito. In Daniele, egli vede dapprima la grande visione che produce una separazione di due classi, e poi viene toccato tre volte.

La prima volta che fu toccato non aveva forza, era in un sonno profondo e il suo volto era rivolto verso terra. Il sonno rappresenta la morte. Tuttavia udì le parole pronunciate.

Non vi meravigliate di questo: perché viene l'ora in cui tutti quelli che sono nei sepolcri udranno la sua voce. Giovanni 5:28.

Gabriele allora fece mettere Daniele con le mani e le ginocchia a terra, e poi gli comandò di alzarsi in piedi, cosa che egli fece, benché tremasse. Udì poi le parole di Gabriele, ma rimase muto. Anche Ezechiele aveva visto la visione di Cristo, e ciò produsse una sequenza di eventi simile.

E al di sopra del firmamento che era sopra le loro teste vi era la sembianza di un trono, simile nell'aspetto a una pietra di zaffiro; e sopra la sembianza del trono vi era una sembianza che aveva l'aspetto di un uomo, lassù sopra di esso. E vidi come il colore dell'ambra, come l'aspetto di un fuoco che lo avvolgeva tutt'intorno internamente; dall'aspetto dei suoi lombi in su, e dall'aspetto dei suoi lombi in giù, vidi come l'aspetto di un fuoco, e vi era tutt'intorno uno splendore. Come l'aspetto dell'arco che è nella nuvola nel giorno della pioggia, così era l'aspetto dello splendore tutt'intorno. Questo era l'aspetto della sembianza della gloria del Signore. E quando la vidi, caddi sulla mia faccia, e udii la voce di uno che parlava. Ed egli mi disse: Figlio d'uomo, alzati in piedi, e io ti parlerò. E lo spirito entrò in me mentre egli mi parlava, e mi fece alzare in piedi, così che udii colui che mi parlava. Ezechiele 1:26-2:2.

La visione fece sì che sia Ezechiele sia Daniele fossero umiliati fino alla polvere, dove rimasero prostrati a terra. In quella condizione entrambi udirono ancora la parola del Signore, ed entrambi furono ricondotti in posizione eretta per udire le parole che venivano loro rivolte, e quando udirono quelle parole, «lo Spirito entrò in» loro. La combinazione della divinità si compie mediante la ricezione della Parola di Dio trasmessa dallo Spirito Santo. La «Parola» è ciò che trasmette la divinità all'umanità. Questa verità deve essere riconosciuta per comprendere la serietà e il significato della storia profetica che Gabriele fornisce a Daniele nel capitolo undici. La storia profetica presentata nel capitolo undici è il condotto mediante il quale l'olio santo viene trasmesso alle vergini avvedute.

Con Ezechiele, egli viene immediatamente istruito a presentare un messaggio all'Avventismo laodiceo, sebbene Ezechiele sia informato fin dall'inizio che l'Avventismo laodiceo non ascolterà le sue parole, poiché essi sono una casa ribelle. L'esperienza di Ezechiele è l'esperienza di Isaia nel capitolo sei, e pertanto, sulla bocca di due testimoni, quando Dio risveglia Daniele dal sonno, che è un simbolo della morte, a Daniele viene affidato un messaggio per la casa ribelle dell'Avventismo laodiceo, ma essi non ascolteranno.

Daniele viene poi toccato una seconda volta, da Cristo stesso, il quale tocca le labbra di Daniele, proprio come aveva toccato le labbra di Isaia con un carbone preso dall'altare. Allora Daniele poté parlare, ma era ancora senza forza e ancora senza respiro. Secondo Ezechiele, il respiro viene con il messaggio dei "quattro venti", che costituiva la seconda profezia di Ezechiele. La profezia di Ezechiele sui quattro venti corrisponde al terzo tocco di Daniele, poiché è allora che il respiro entra

nelle ossa ed esse si levano in piedi come un potente esercito. È nel terzo tocco di Daniele che egli viene fortificato.

Il 18 luglio 2020, il popolo di Dio degli ultimi giorni fu disperso ed entrò nel tempo di attesa della parabola. La storia del suggellamento fu illustrata nella storia che va dal 22 ottobre 1844 fino alla ribellione del 1863. La linea storica lì rappresentata si sovrappone all'arco che va dall'11 settembre 2001 fino alla legge domenicale, ma si sovrappone anche alla storia che va dal 18 luglio 2020 fino alla legge domenicale. Questo fenomeno profetico si fonda sul fatto che i simboli hanno più di un significato, e che il significato dev'essere determinato dal contesto nel quale essi vengono applicati.

Quando consideriamo la venuta e l'opera di uno qualsiasi dei tre angeli, essi sono governati dalla medesima sequenza di eventi. Essi giungono nel momento in cui la predizione a essi associata viene dissigillata. Tale predizione è strutturata su tre fasi: il suo arrivo, il suo conferimento di potenza e la porta chiusa al suo termine. Vi sono altri waymark all'interno della storia, ma i tre waymark di prova relativi alla venuta di ciascuno dei tre angeli comprendono anzitutto il primo waymark, nel quale una profezia viene dissigillata. Il messaggio che viene dissigillato è investito di potenza mediante una conferma, e quella conferma e quel conferimento di potenza mettono quindi alla prova gli uomini e le donne di quella storia. La conclusione della storia produce una cartina di tornasole che dimostra se coloro che si trovano alla terza prova siano savi o stolti.

Nella storia che va dall'11 settembre 2001 fino alla legge domenicale si possono identificare tre angeli. Il primo arrivò l'11 settembre 2001, il secondo arrivò il 18 luglio 2020, e il terzo arriva alla legge domenicale di prossima venuta (la cartina di tornasole). Il 22 ottobre 1844 si allinea con l'11 settembre 2001, il 1856 si allinea con il 18 luglio 2020, e il 1863 si allinea con la legge domenicale. Detto questo, anche il periodo dal 22 ottobre 1844 al 1863 si allinea con il periodo che va dal 18 luglio 2020 fino alla legge domenicale, poiché il 18 luglio fu l'arrivo del secondo angelo della storia del suggellamento. La seguente storia è ancora correttamente identificata semplicemente come i segni di qualunque angelo.

Il 18 luglio 2020 vi fu una verità dissigillata che doveva mettere alla prova quella generazione. Il secondo passo in quella storia è quando i due testimoni sono risuscitati. Essi vengono allora messi alla prova quanto al fatto se accetteranno la luce allora rivelata, il che sta avvenendo ora. Poi, alla legge domenicale (la cartina di tornasole), sarà rivelato chi è e chi non è una vergine avveduta. Quando consideriamo la storia semplicemente come la struttura di un singolo angelo e poi sovrapponiamo il 22 ottobre 1844 fino alla ribellione del 1863 alla storia dal 18 luglio 2020 fino alla legge domenicale, troviamo che nel 1849 suor White identificò che il Signore aveva steso di nuovo la Sua mano per raccogliere il rimanente del Suo popolo.

Dal 22 ottobre 1844 al 1849, il popolo di Dio era stato disperso. Nel 1850 essi produssero la seconda delle due tavole di Habacuc. Nel gennaio del 1851 pubblicizzavano il nuovo grafico nella Review. Il popolo di Dio era disperso, e il terzo angelo giunse con luce. Allora Dio cominciò di nuovo a radunarli, e quindi fornì loro una rappresentazione visiva del messaggio che dovevano proclamare, come aveva fatto nel 1842. La luce che giunse il 22 ottobre 1844 fu un accrescimento

di conoscenza e continuò, sotto la Sua guida, a svilupparsi, e nel 1856 fu introdotta la pietra di coronamento di quella luce. Quella luce riguardava i “sette tempi”, che fu la prima luce riconosciuta da William Miller, e che fu rappresentata come una delle profezie che si adempì il 22 ottobre 1844.

La luce dei «sette tempi», nel 1856, fu sia la conclusione dell’aumento di conoscenza dato a Miller, il messaggero del primo angelo, sia anche la luce conclusiva del terzo angelo che era stata data il 22 ottobre 1844. Il rigetto della luce nel 1856 fu sia un rigetto dell’aumento di conoscenza che era stato disigillato nel 1798, sia anche dell’aumento di conoscenza che era stato disigillato il 22 ottobre 1844, e fu rigettato da coloro che allora e là passarono dall’esperienza di Filadelfia all’esperienza di Laodicea. La ribellione del 1863 fu la terza, e prova del tornasole, che fu dimostrata mediante una carta contraffatta che rimosse la luce dei «sette tempi».

La prima delusione del 19 aprile 1844 fu causata al movimento filadelfiano del primo angelo da Dio, che tenne la Sua mano sopra un errore in alcune delle figure sulla carta pionieristica del 1843. La prima delusione del 18 luglio 2020 fu causata al movimento laodicense del terzo angelo da uomini che trascurarono il fatto che il 22 ottobre 1844 Cristo aveva alzato la Sua mano al cielo e giurato che il tempo non sarebbe stato più. Il 18 luglio 2020 fu disigillato un messaggio che doveva mettere alla prova questa generazione di vergini. Come nel 1850, il Signore nel 2023 tese la Sua mano una seconda volta per radunare insieme le ossa morte di Ezechiele che giacevano morte nella strada dal 18 luglio 2020. Entro il 1851, vi era una nuova rappresentazione visiva del messaggio che costituiva un adempimento della profezia di Habacuc al capitolo due, identificando così che dopo il 2023 il Signore avrà un nuovo vessillo vivente da innalzare, tipificato dalle due tavole di Habacuc.

Le due tavole di Abacuc erano prefigurate dalle due tavole dei Dieci Comandamenti e anche dai due pani agitati nella festa della Pentecoste. I centoquarantaquattromila sono identificati come un’offerta di primizie, ed essi sono quelli in Malachia che rappresentano l’offerta «come nei giorni antichi, come negli anni di un tempo». Essi sono elevati come offerta agitata, affinché tutto il mondo li veda.

Il risveglio dei centoquarantaquattromila comincia con il radunamento, e quel radunamento si compie mediante la Parola di Dio, poiché le ossa morte di Ezechiele vengono raccolte ascoltando la Parola di Dio, mentre sono ancora morte. Ezechiele rappresenta lo strumento umano che proclama il messaggio che raduna le ossa, quando il Signore stende la Sua mano una seconda volta per raccogliere il Suo rimanente. Isaia, Geremia, Daniele, Giovanni ed Ezechiele identificano tutti l’elemento umano che trasmette il messaggio divino alle ossa secche e morte.

Una volta che le ossa sono raccolte, il Signore rivela l’aumento di conoscenza che viene dissigillato appena prima della chiusura del tempo di grazia, e tale conoscenza è rappresentata da «quella parte della profezia di Daniele che si riferisce agli ultimi giorni». Nella seconda profezia di Ezechiele, la luce che viene dissigillata è il terzo guaio, che è il messaggio del vento d’oriente che insuffla vita nelle ossa e fa sì che esse si levino in piedi come un potente esercito. La luce che è rivelata a Daniele è la luce rappresentata dal re del settentrione nel capitolo undici. Insieme,

Ezechiele e Daniele rappresentano «quella parte della profezia di Daniele che si riferisce agli ultimi giorni», che è la notizia del vento (d'oriente) e del re del (settentrione).

Ma notizie provenienti dall'oriente e dal settentrione lo turberanno; perciò egli uscirà con gran furore per distruggere e per sterminare molti. Daniele 11:44.

Nel 1856, il Signore si propose di portare a compimento la Sua opera di suggellare il Suo popolo, ma essi si ribellarono. Il messaggio che Egli intendeva usare per trarli fuori dalla loro condizione laodicense erano i «sette tempi» di Levitico ventisei. Quando il Signore cominciò a radunare il Suo popolo nel luglio 2023, presentò loro ancora una volta il messaggio dei «sette tempi» e, fra le altre cose, indicò che nel Giorno antitipico dell'Espiazione doveva suonare la tromba del Giubileo, che è anche il momento in cui doveva suonare pure la settima tromba. La tromba del Giubileo è un simbolo dei «sette tempi», e la settima tromba è il terzo guaio. Quando Michele discese in Daniele capitolo dieci, Daniele rappresentava coloro che ottengono l'esperienza di quelli che pregano la preghiera di Levitico ventisei e di coloro che cercano di comprendere il segreto profetico di Daniele capitolo due.

Daniele rappresenta coloro che sono stati radunati dalla voce di Dio e che poi si levano in piedi, fortificati per proclamare il messaggio dell'oriente e del settentrione. Essi proclamano quel messaggio fino all'imminente legge domenicale. Il processo di suscitare quell'esercito è un soggetto profetico assai dettagliato, e il momento in cui la Divinità comincia a unirsi all'umanità in adempimento del suggellamento dei centoquarantaquattromila ebbe inizio nella storia che è rappresentata nel versetto undici di Daniele undici. La storia rappresentata dal versetto uno di Daniele undici fino al versetto sedici completa la storia nascosta del versetto quaranta, cioè «quella parte della profezia di Daniele che si riferisce agli ultimi giorni».

Quando iniziamo a considerare i versetti da tredici a quindici di Daniele undici, il cui primo adempimento ebbe luogo nella battaglia di Panium nel 200 a.C., è essenziale comprendere il significato di questi versetti. Panium è la terza di tre guerre per procura. La prima battaglia si concluse con la vittoria del papato e del suo esercito per procura, gli Stati Uniti, nel 1989. La battaglia successiva, rappresentata dai versetti undici e dodici, che trovò adempimento nella battaglia di Rafia, vedrà il re del sud (la Russia) sconfiggere il re del nord e il suo esercito per procura in Ucraina. La terza battaglia sarà come la prima, con il papato (il re del nord) che prevarrà sul Comunismo (le Nazioni Unite), mediante il suo esercito per procura (gli Stati Uniti). Ma la terza guerra per procura, che è la battaglia di Panium, darà anche inizio alla Terza guerra mondiale.

Continueremo questo studio nel prossimo articolo.

«Come le complicazioni simili a ruote erano sotto la guida della mano posta sotto le ali dei cherubini, così il complesso intreccio degli avvenimenti umani è sotto il controllo divino. In mezzo alla contesa e al tumulto delle nazioni, Colui che siede al di sopra dei cherubini guida ancora gli affari della terra.

«La storia delle nazioni che, una dopo l'altra, hanno occupato il tempo e il posto loro assegnati, rendendo inconsapevolmente testimonianza alla verità di cui esse stesse non conoscevano il significato, parla a noi. A ogni nazione e a ogni individuo di oggi Dio ha assegnato un posto

nel Suo grande piano. Oggi gli uomini e le nazioni vengono misurati con il filo a piombo nella mano di Colui che non sbaglia mai. Tutti, per propria scelta, stanno decidendo il loro destino, e Dio dirige sovraneamente ogni cosa per il compimento dei Suoi propositi.»

«La storia che il grande IO SONO ha delineato nella Sua parola, unendo anello dopo anello nella catena profetica, dall'eternità passata all'eternità futura, ci dice dove ci troviamo oggi nel corso dei secoli e che cosa si può attendere nel tempo avvenire. Tutto ciò che la profezia ha preannunciato come destinato a compiersi, fino al tempo presente, è stato tracciato sulle pagine della storia, e possiamo essere certi che tutto ciò che deve ancora venire si adempirà nel suo ordine. »

«Il rovesciamento finale di tutti i domini terreni è chiaramente predetto nella parola di verità. Nella profezia pronunciata quando fu emessa da Dio la sentenza contro l'ultimo re d'Israele è dato il messaggio:

«Così parla il Signore, Dio: Togli il turbante, e leva la corona: ... esalta colui che è umile e abbassa colui che è elevato. Io la rovescerò, la rovescerò, la rovescerò, e non sarà più, finché venga Colui al quale essa appartiene di diritto; e io la darò a Lui». Ezechiele 21:26, 27.

“La corona rimossa da Israele passò successivamente ai regni di Babilonia, della Medo-Persia, della Grecia e di Roma. Dio dice: «Essa non sarà più, finché venga colui al quale appartiene di diritto; e gliela darò».”

«Quel tempo è vicino. Oggi i segni dei tempi dichiarano che ci troviamo sulla soglia di eventi grandi e solenni. Tutto nel nostro mondo è in agitazione. Sotto i nostri occhi si sta adempiendo la profezia del Salvatore riguardo agli eventi che precederanno la Sua venuta: “Voi udrete parlare di guerre e di rumori di guerre.... Poiché si leverà nazione contro nazione e regno contro regno; e vi saranno carestie, pestilenze e terremoti in vari luoghi”. Matteo 24:6, 7.»

“Il presente è un tempo di interesse travolgente per tutti i viventi. Governanti e statisti, uomini che occupano posizioni di fiducia e di autorità, uomini e donne pensanti di ogni classe, hanno l'attenzione fissa sugli avvenimenti che si svolgono intorno a noi. Essi osservano i rapporti tesi e irrequieti che esistono fra le nazioni. Notano l'intensità che si sta impadronendo di ogni elemento terreno, e riconoscono che qualcosa di grande e decisivo sta per accadere: che il mondo è sull'orlo di una crisi stupenda.

«Gli angeli stanno ora trattenendo i venti della contesa, affinché non soffino finché il mondo non sia stato avvertito dell'imminente rovina che lo sovrasta; ma una tempesta si va addensando, pronta a scatenarsi sulla terra; e quando Dio ordinerà ai Suoi angeli di lasciare liberi i venti, vi sarà una scena di conflitto quale nessuna penna può descrivere.

“La Bibbia, e la Bibbia soltanto, offre una visione corretta di queste cose. In essa sono rivelate le grandi scene finali della storia del nostro mondo, eventi che già proiettano dinanzi a sé le loro ombre; il fragore del loro avvicinarsi fa tremare la terra e venir meno il cuore degli uomini per la paura.

«“Ecco, il Signore rende la terra vuota e la devasta, la sconvolge da cima a fondo e ne disperde gli abitanti.... Essi hanno trasgredito le leggi, mutato l'ordinamento, infranto il patto eterno.

Perciò la maledizione ha divorato la terra, e i suoi abitanti sono desolati.... La letizia dei tamburelli cessa, il rumore di quelli che gioiscono finisce, la gioia della cetra cessa.” Isaia 24:1–18.

«“Ahimè, che giorno! Poiché il giorno del Signore è vicino, e verrà come una devastazione da parte dell’Onnipotente.... Il seme marcisce sotto le sue zolle, i granai sono desolati, i depositi sono abbattuti; poiché il grano è inaridito. Come gemono gli animali! Le mandrie di bestiame sono smarrite, perché non hanno pascolo; anche i greggi di pecore sono desolati.” “La vite è seccata e il fico languisce; il melograno, anche la palma e il melo, sì, tutti gli alberi della campagna, sono inariditi, perché la gioia è venuta meno tra i figli degli uomini.” Gioele 1:15–18, 12.»

«“Mi si strazia il cuore in petto; ... non posso tacere, perché tu hai udito, anima mia, il suono della tromba, l’allarme di guerra. Rovina su rovina è proclamata; poiché tutto il paese è devastato.”»

«“Io guardai la terra, ed ecco, essa era informe e vuota; e i cieli, ed essi non avevano luce. Guardai i monti, ed ecco, tremavano, e tutti i colli ondeggiavano. Guardai, ed ecco, non v’era alcun uomo, e tutti gli uccelli del cielo erano fuggiti. Guardai, ed ecco, il paese fertile era un deserto, e tutte le sue città erano distrutte”. Geremia 4:19, 20, 23–26.»

“«Ahimè! poiché quel giorno è grande; non ve n’è alcuno simile: è il tempo dell’angoscia di Giacobbe; ma egli ne sarà salvato». Geremia 30:7”. Education, 178–181.